

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA 2011/12

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento progettuale con cui una scuola presenta agli utenti, e rappresenta al suo interno, la propria identità pedagogica e il servizio formativo offerto.

È predisposto dal Collegio e deliberato dal Consiglio d'Istituto sentito il parere di tutte le componenti della scuola.

Il POF "sintetico" è consegnato ad ogni famiglia al momento dell'iscrizione; il POF "integrale" e il Progetto di Sperimentazione "Scuola Laboratorio" (che presenta le ipotesi di ricerca educativa e didattica che caratterizza la sperimentazione nazionale autorizzata con decreto ministeriale) possono essere consultati a scuola e sul sito: <http://ospitiweb.indire.it/pestalozzi>.

Il Piano dell'Offerta Formativa rappresenta la traduzione operativa annuale del Progetto sperimentale.

1. BREVE STORIA DELLA SCUOLA

Scuola-Città Pestalozzi, fondata nel **1945** da Ernesto Codignola, apre le sue porte esattamente il 15 gennaio, all'indomani della fine della II guerra mondiale, con obiettivi ben precisi: offrire un servizio sociale alle famiglie disagiate di Santa Croce e costituire uno spazio educativo per la formazione democratica del cittadino. Nasce come scuola di Differenziazione Didattica, nome dato allora alle scuole sperimentali a tempo pieno (l'orario, di 8 ore, include la mensa) e comprende 8 classi dalla prima all'ottava.

Nel **1963**, quando viene istituita la Scuola media unica, SCP è la prima che sperimenta un percorso unitario dell'obbligo scolastico.

Nel **1975**, sulla scorta del DPR 419/74 che introduceva nella scuola la ricerca e la sperimentazione legandole all'aggiornamento degli insegnanti, il Ministero della Pubblica Istruzione riconosce *Scuola-Città* come scuola totalmente sperimentale.

Dagli **anni '90**, dopo la verifica del primo Progetto, i Progetti di sperimentazione diventano ottennali con verifica intermedia dopo i primi quattro anni.

Qualche anno più tardi, nel **1997**, la scuola diventa anche "**Centro risorse per la formazione dei docenti**", formalizzando così la sua attività nell'ambito della documentazione, divulgazione e offerta di pacchetti formativi.

Infine, nel **2006**, *Scuola-Città Pestalozzi*, insieme ad altre due scuole italiane con esperienza di lunga tradizione nel campo della sperimentazione pedagogica (*Don Milani* di Genova e *Rinascita* di Milano), ottiene, dal Ministero, l'autorizzazione a realizzare un Progetto di innovazione e di ricerca denominato "**Scuole Laboratorio**", con lo scopo di valorizzare il patrimonio di esperienza, ricerca e professionalità acquisite nel tempo e metterlo a disposizione del sistema scolastico, a supporto dei processi di autonomia delle istituzioni scolastiche. *Scuola-Città* è chiamata a questo ruolo di servizio in quanto ha creato e collaudato negli anni una struttura didattica ed organizzativa "che è riuscita a combinare l'erogazione del servizio scolastico con la ricerca pedagogico-didattica applicata e la riflessione sui processi e le competenze della professione docente, realizzando una vera e propria **comunità di pratica educativa**".

Inoltre il dimensionamento del 1/09/2006 ha dato vita alla nuova Istituzione scolastica autonoma "**Istituto Comprensivo Scuola-Città Pestalozzi**", con annessi il C.T.P (Centro Territoriale Permanente per

(Educazione degli adulti) e le *Scuole Carcerarie* di Solliciano e dell'Istituto minorile *Meucci*.

Dal 1 settembre 2011, in seguito ad un nuovo dimensionamento, l'Istituto è stato accorpato alla Scuola Elementare Vittorio Veneto.

La sperimentazione è stata rinnovata dal Ministero per altri 2 anni a partire dall'anno scolastico in corso 2011/2012.

2. LE SCUOLE LABORATORIO

Le tre scuole laboratorio (*S. C. Pestalozzi, Don Milani, Rinascita*) si configurano come una risorsa per tutto il sistema scolastico nazionale e come tali sono chiamate non solo a realizzare attività di innovazione didattica, di sperimentazione e di formazione professionale al loro interno, ma anche ad accrescere la qualità di tutto il sistema scolastico attraverso la costituzione di **Centri Risorse territoriali** che trovano la loro ragione nelle seguenti funzioni:

a) Supporto allo sviluppo professionale e alla formazione in ingresso ed in servizio dei docenti; non solo di coloro che operano nelle stesse scuole laboratorio, ma anche di coloro che operano nelle scuole del territorio e degli studenti che frequentano i corsi di formazione e d'ingresso nella professione, attraverso la costituzione di reti tra scuole e la stipula di convezioni con le strutture universitarie e con Enti di formazione professionale.

Più specificatamente, un rapporto stabile con l'Università permette, sulla base di un'apposita convenzione, di organizzare forme sistematiche di tutoraggio e laboratori didattici per gli studenti.

b) Sviluppo della ricerca. Le scuole laboratorio costituiscono un laboratorio a disposizione della ricerca didattica e scientifica che studia i processi di insegnamento/apprendimento, al fine di migliorare l'efficacia dell'azione didattica. In tal senso costituiscono la sede privilegiata dove si pianifica la sinergia e l'interazione con l'Università e gli Enti di ricerca, sedi deputate alla ricerca teorica, al fine di saldare la ricerca teorica con la ricerca sul campo.

c) Documentazione e divulgazione delle esperienze. La possibilità di condividere e rendere accessibile a tutti la conoscenza esplicita ed implicita accumulata, costituisce un terzo, ma non meno indispensabile, compito delle scuole laboratorio. Per cui è necessario non solo attivare processi di trasferibilità e di accessibilità della documentazione prodotta nelle forme più varie, ma anche rendere possibile la comunicazione e la collaborazione

a distanza tra i professionisti delle varie scuole. Tale funzione si realizza in particolare con la nostra partecipazione, in qualità di scuola promotrice e organizzatrice, ad una rete “*Scuole e Città*” del territorio fiorentino e in qualità di scuola coordinatrice, alla rete funzionale dell’USP *Scuole Firenze Sud* rivolta alla promozione ed allo scambio di “buone pratiche”. Tali iniziative consentono di confrontare la ricchezza della nostra sperimentazione con molte diversificate realtà scolastiche e di creare occasioni di formazione per gli insegnanti anche delle altre scuole.

3. LE LINEE GUIDA

Le attuali caratteristiche strutturali e di sperimentazione rinforzano il percorso educativo di Scuola-Città Pestalozzi che continua a riferirsi alle seguenti **linee guida**:

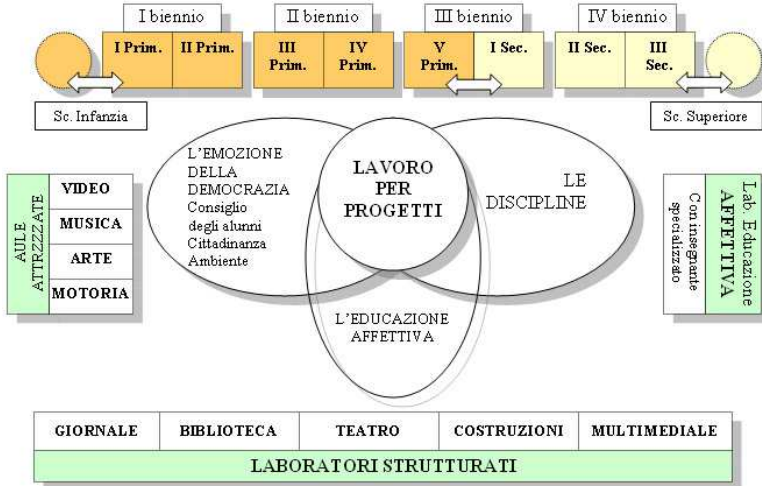
Scuola-Città Pestalozzi si configura come una **comunità educativa di apprendimento**, che coinvolge tutto il personale, docente e non docente, gli alunni e i genitori nella gestione della scuola.

L’ottica è quella di una **scuola laboratorio** dove si cercano di valorizzare le competenze di ciascuno, di responsabilizzare e coinvolgere al massimo adulti e ragazzi, mettendo in pratica, dopo aver scelto gli strumenti adatti, i percorsi di apprendimento individuati attraverso una **progettazione condivisa**. Più nello specifico, la scuola concentra da tempo la sua attenzione, sviluppando attività per gli alunni e riflessione professionale per tutti i docenti, sulle seguenti tematiche fondamentali:

- la **continuità** tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado (interna alla scuola stessa) e la continuità sul versante della scuola dell’infanzia e della scuola secondaria superiore, anche nell’ambito di un articolato progetto per l’**orientamento**;
- l’uso dei **laboratori attrezzati** (biblioteca, costruzioni, giornale, teatro, aula d’arte, aula multimediale, aula di musica, palestra);
- l’**approccio laboratoriale** anche per l’apprendimento delle **discipline** e lo sviluppo di **competenze trasversali**;
- **la costruzione collettiva delle conoscenze e l’interazione tra pari**;
- il **lavoro per progetti** con la modalità della **ricerca-azione**, dando importanza particolare all’educazione alla cittadinanza, alle diversità, alla multiculturalità, all’educazione affettiva e all’educazione ambientale, integrate tendenzialmente con le discipline;
- l’uso degli **strumenti multimediali**, diffuso nell’arco degli otto anni, per potenziare gli apprendimenti e per costruirne di nuovi.

4. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SCUOLA

Organizzazione dell'offerta formativa



Gli “spazi educativi” nei quali si svolge la funzione didattica, oltre alle classi, sono:

- **cinque Laboratori (Giornale, Biblioteca, Teatro, Costruzioni, Multimediale)**, che dispongono di uno spazio attrezzato e di un insegnante referente per la progettazione e la manutenzione dell’ambiente;
- **il Laboratorio di Educazione Affettiva**, che non ha uno spazio attrezzato ma dispone tuttavia di un locale per il servizio di “sportello” destinato ad alunni, genitori e docenti, e fa riferimento ad un insegnante psicologo;
- **le aule attrezzate di Arte, Musica, Video ed Educazione Motoria**, sono ambienti dove gli insegnanti delle suddette discipline svolgono sia le attività curricolari, sia quelle laboratoriali inserite nei vari progetti dei quattro bienni.

I docenti di Musica, Scienze Motorie e Sportive, Arte ed Immagine e Tecnologia, oltre ad occuparsi dei singoli insegnamenti nelle classi della scuola secondaria di primo grado e a svolgere numerosi interventi anche

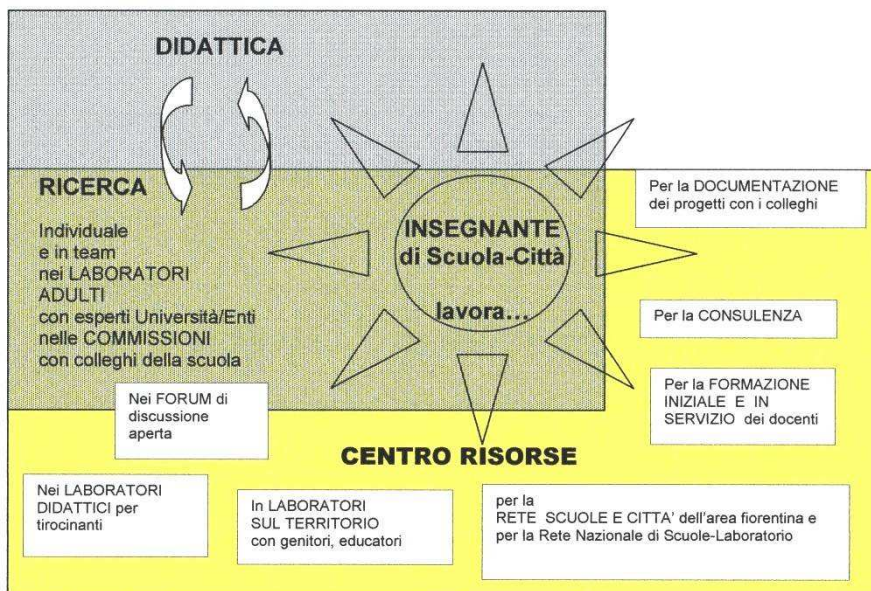
nelle classi della scuola primaria, sono referenti per il curricolo ottennale delle loro discipline.

Internamente la scuola è da anni organizzata in **bienni** che consentono il frazionamento dei gruppi classe e la riaggregazione in gruppi diversi per attività di progetto trasversale, per attività laboratoriali e opzionali o di sostegno a eventuali difficoltà.

Dal punto di vista degli alunni, l'offerta di "laboratori" arricchisce significativamente la disponibilità di conoscenza e di fruizione di strumenti e prodotti culturali (libri, giornali, prodotti multimediali, internet, ecc.). Rispetto ai materiali, per consentire lo sviluppo della didattica laboratoriale e per progetti, le classi della scuola primaria adottano, anziché i libri di testo previsti a livello nazionale, libri e oggetti multimediali alternativi.

La didattica si svolge, per gli alunni, sia in situazione di **gruppo classe** prevalentemente nelle aule normali, sia in situazione di **sottogruppo classe** nei laboratori con insegnante specializzato-responsabile di laboratorio, sia in **gruppi interclasse** in apposite aule attrezzate.

Centro Risorse per la formazione



Costituisce lo “spazio” della riflessione, documentazione e diffusione delle esperienze della scuola. Dal punto di vista organizzativo, il lavoro per il Centro Risorse si articola in lavoro interno e lavoro per la diffusione esterna. Specificatamente:

Lavoro interno, individuale e in team, di riflessione e di ricerca didattica applicata, per l'innovazione pedagogica, che si sviluppa nell'ambito di:

- **Laboratori Adulti** che cooperano con esperti dell'Università e di altri Enti di ricerca, organizzati per disciplina o area disciplinare;
- **Settori di ricerca** –articolazioni del Collegio Docenti– che svolgono ricerca e monitoraggio specifico sulle attività della scuola e su temi educativi individuati come emergenti nel progetto.

Lavoro per la diffusione esterna delle buone pratiche didattiche e di collaborazione fra adulti che si articola in:

- **Rete “Scuole e Città” dell'Area Fiorentina**, per promuovere, implementare e coordinare una rete di scuole del comprensorio fiorentino.

- **Rete funzionale dell'U.S.P. "Scuole Firenze Polo Sud"**, rivolta alla promozione ed allo scambio di "buone pratiche".
- **Rete nazionale delle "Scuole-Laboratorio"**, per la realizzazione di una sperimentazione ai sensi dell'art. 11 del DPR N.275/99 attuativo della Legge sull'autonomia scolastica (L.59/97) e autorizzata dal D.M. del 14 giugno 2011.
- **Laboratori Didattici** che svolgono azione didattica all'interno di un progetto di tutoraggio con l'Università di Firenze, per la formazione iniziale degli insegnanti.
- **Gruppi di Formazione** che operano, su richiesta, con insegnanti in servizio nelle scuole distribuite sul territorio, per la formazione continua.
- **Consulenza** su temi di didattica o di organizzazione-gestione dei laboratori. Consulenza e "tutoraggio" per tesi di laurea, studi e ricerche varie.
- **Accoglienza di gruppi e singoli, italiani e stranieri, per visite alla Scuola**, con presentazione dell'esperienza e di SCP.
- Partecipazione a **dibattiti, seminari e tavole rotonde** su vari temi.

5. GLI ORGANI DI GESTIONE

L'attuale struttura di gestione della scuola è stata prevista in modo tale da favorire la cooperazione tra le differenti componenti della comunità educativa attraverso la realizzazione di processi decisionali partecipati. Alla gestione della scuola partecipano, con funzioni e compiti diversi, i seguenti organi.

Il Comitato scientifico

Composto da otto membri esterni, rappresentanti dell'Università e di altri Enti di Ricerca, un membro nominato dall'Ufficio Scolastico Regionale, rappresentanti degli Enti locali e da docenti della scuola. Ne fanno parte inoltre il Dirigente Scolastico ed il docente Coordinatore della sperimentazione.

Il Comitato guida, monitorizza e valuta gli aspetti di ricerca e di sperimentazione indicati dal Decreto Ministeriale e svolti dalla scuola,

collaborando con il collegio dei docenti nella definizione dei contenuti e nella valutazione degli esiti finali.

Ufficio di direzione

Collabora con il Dirigente al fine di garantire un coordinamento generale delle attività. È composto dal Dirigente, dal Coordinatore della Sperimentazione e dal Docente Collaboratore-Vicario.

Ufficio Studi

Coopera con la Direzione della scuola come gruppo di consulenza: realizza sia attività di coordinamento, progettazione, monitoraggio e verifica della sperimentazione, sia attività di studio e ricerca anche con produzione di strumenti e materiali.

Il Collegio degli Operatori Scolastici

È costituito dal Collegio Docenti della scuola, allargato ad eventuali educatori e ai collaboratori scolastici (ATA) in relazione a particolari esigenze della comunità. Si articola anche in **commissioni** per la gestione, la ricerca e la condivisione dei progetti.

Il Consiglio d'Istituto

È composto dalle rappresentanze elette fra i genitori, fra gli insegnanti delle tre realtà della nuova Istituzione Scolastica, fra il personale ATA e dal Dirigente Scolastico. Ha competenze generali in materia di indirizzi educativi della Scuola; in particolare delibera sui progetti, sul regolamento, sull'utilizzo dei locali, sull'adattamento del calendario scolastico, sull'adesione della scuola ad accordi e progetti coerenti con il POF (Piano dell'Offerta Formativa)

Gruppo di Coordinamento

Coopera con la Direzione sulla messa a punto di criteri organizzativi relative alla vita della scuola e sulle problematiche inerenti il regolamento di scuola. È composto dal Dirigente, dal Docente Collaboratore-Vicario e dagli 8 docenti referenti di ciascuna classe.

Consiglio d'Interclasse

È composto dagli insegnanti dell'équipe di biennio e dai rappresentanti dei genitori delle classi interessate. Si riunisce periodicamente per la programmazione e l'organizzazione di attività comuni alle classi del biennio.

Le équipe di biennio

Ogni équipe è formata dagli insegnanti che operano nelle classi del biennio. Questi gruppi si riuniscono per la programmazione di area e per la progettazione di attività comuni alle due classi.

Consiglio degli alunni

È formato da due rappresentanti per ogni classe che partecipano alle sessioni plenarie. Si occupa delle questioni proposte dalle Assemblee di classe o dai docenti incaricati di facilitare l'attività del Consiglio. Propone regole di convivenza e di gestione degli spazi e fa proposte di attività e iniziative.

Consiglio dei genitori rappresentanti di classe

È un organismo con funzioni di consultazione e proposta, costituito da tutti i rappresentanti delle otto classi. S'incontra periodicamente con il Dirigente Scolastico e con il Coordinatore della sperimentazione per coordinare attività comuni nella Scuola, raccogliere bisogni e proposte, nonché discutere di eventuali problemi provenienti dalle Assemblee di classe.

6. ELEMENTI PRINCIPALI DEL PROGETTO PEDAGOGICO

6.1 Scuola orientativa

Fin dal 2000 Scuola-Città Pestalozzi si è caratterizza come una scuola orientativa incentrata sull'educazione affettiva e le relazioni comunitarie, impegnata nella costruzione del curricolo unitario per la scuola di base. L'offerta formativa tende a sviluppare negli alunni la capacità di orientarsi. Alcune caratteristiche specifiche presenti, in modo diverso, in tutte le fasce d'età e in tutte le attività: sono:

a) La formazione sul piano del “saper essere”

Guida l'alunno ad imparare ad avere una consapevole percezione di sé, a conoscersi per modificarsi; a sostenere le proprie idee ed essere disponibile al confronto con altri punti di vista; lo guida anche ad imparare a scegliere riconoscendo le ragioni delle proprie scelte, ad orientarsi in situazioni nuove, a sperimentarsi in molteplici situazioni e versanti, a darsi tempo per capire quali sono i propri desideri, la loro realizzabilità rispetto alle abilità che emergono e alla voglia di affrontare la fatica necessaria per imparare. I progetti che si realizzano intorno a queste tematiche nelle varie classi sono:

- Educazione alla complessità ambientale.
- Educazione affettiva: progetto che si sviluppa in tutte le 8 classi con modalità diversificate.
- Vita Comunitaria – Consiglio degli alunni: progetto che coinvolge tutte le classi con impegni programmati in base alle fasce di età degli alunni.

b) La formazione sul piano dei saperi disciplinari

Fornisce all'alunno gli strumenti necessari per la lettura e la descrizione del mondo e per affrontare i problemi della vita quotidiana, i mezzi atti ad esplorare e ad interpretare meglio la complessità della realtà, ponendo una particolare attenzione allo sviluppo del saper fare e della consapevolezza del proprio processo di apprendimento. Le discipline infatti hanno uno specifico ruolo nello sviluppo della capacità generale di operare e comunicare significati con linguaggi formalizzati e di utilizzarli per rappresentare e costruire modelli di relazioni fra oggetti ed eventi; inoltre contribuiscono a sviluppare la capacità di comunicare, discutere ed argomentare in modo corretto e di comprendere i punti di vista e le argomentazioni altrui.

Tale processo si articola nei primi due bienni in aree disciplinari integrate con attività e con progetti volti a sviluppare dimensioni cognitive e sociali; diventa più specifico nei due bienni successivi, attraverso la valorizzazione delle “discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.”¹

I progetti che si realizzano intorno a queste tematiche nelle varie classi sono quelli raggruppati nelle seguenti tre sezioni dell'area innovazione e differenziazione didattica:

- Espressività e Movimento
- Laboratorio Scientifico
- Laboratorio della Comunicazione

c) La sperimentazione di forme di opzionalità

Il percorso curricolare permette agli alunni di sperimentare attitudini individuali differenziate, facendo riferimento ad abilità e capacità diverse dalle conoscenze disciplinari.

Nell'arco dei primi sei anni del percorso scolastico si introducono forme di opzionalità all'interno delle stesse attività curricolari e trasversali e, solo alla fine dell'ultimo biennio, gli alunni sperimentano forme di opzionalità più strutturate, come avviene nel progetto **Open Learning** e nella fascia dello **Studio Individuale**.

Gli Open Learning e lo Studio Individuale contribuiscono all'orientamento in quanto rispondono alla necessità di individualizzazione del percorso e di sperimentazione di attitudini che si differenziano progressivamente.

d) La continuità con la Scuola Secondaria di II grado e con la Scuola dell'Infanzia

Oltre a quello dell'opzionalità che avvia gli alunni verso la “scelta”, vi è un percorso di informazione sui percorsi possibili dopo la scuola secondaria di I grado, costituito da un lato da incontri di insegnanti del Consiglio di Classe con le famiglie e dall'altro dalla frequenza di prova dei ragazzi nell'Istituto secondario di II grado ritenuto per loro di maggiore interesse (fase questa che consente ai ragazzi di prendere contatto con la realtà dell'organizzazione, della didattica e delle relazioni umane delle scuole che andranno a frequentare).

¹ Vedi pag.43 Indicazione per il curricolo M.P.I. sett. 2007

Analogamente il percorso di continuità con le scuole dell'infanzia (dalle quali provengono i nostri alunni) è volto alla conoscenza della scuola e all'accoglienza dei nuovi iscritti, da un alto attraverso incontri informativi con le famiglie (nel periodo che precede le iscrizioni) e dall'altro attraverso attività che si svolgono tra gli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e i nostri alunni del primo anno della scuola primaria, in accordo con le insegnanti della scuola dell'infanzia (attività di solito legate al Laboratorio Biblioteca e al Laboratorio Teatrale).

6.2 Scuola incentrata sull'educazione affettiva e sulla vita comunitaria

Al centro di tutte le attività della scuola c'è una attenzione precisa per la persona e la sua formazione sia nelle attività prettamente didattiche sia relativamente alle interazioni con il mondo esterno.

a) Interazioni all'interno della scuola

La collegialità, la condivisione del lavoro e delle difficoltà in luogo della semplice suddivisione dei compiti e delle responsabilità e il ruolo dell'équipe nelle diverse forme di partecipazione e nel lavoro per progetti sono le scelte della nostra scuola.

Partiamo dall'ipotesi che il sistema-scuola funziona se ciascuna componente (alunni, insegnanti, collaboratori, genitori) è considerata non solo rispetto a quello che essa è per l'altro, ma anche in rapporto a bisogni, agli atteggiamenti, ai conflitti e ai condizionamenti che non nascono dalla scuola, ma che in essa più spesso si manifestano ed agiscono. Viene dedicata perciò particolare attenzione alle relazioni fra tutti coloro (bambini, adolescenti, adulti) che operano e vivono parte delle loro esperienze nella comunità scolastica.

Spazi privilegiati delle differenti interazioni sociali e di espressione di bisogni e, di conseguenza, di una specifica organizzazione nella nostra scuola, sono i momenti di "vita quotidiana": l'ingresso e l'uscita; il pranzo e la merenda del mattino, le ricreazioni.

Partendo dal presupposto che la classe è la base dell'esperienza democratica, riteniamo che l'organizzazione quotidiana (assegnazione di compiti-incarichi, turnazioni, ecc.) possa dare agli alunni la possibilità di sperimentare i problemi che nascono in una comunità ed il modo di affrontarli.

Negli anni, con diversi approcci, la formazione degli insegnanti della scuola si è indirizzata verso lo *sviluppo di competenze nell'ambito relazionale*, per apprendere modalità che facilitino la relazione fra adulti e con gli alunni. Attualmente si sperimentano attività specifiche che possano prevenire il disagio, sostenere l'inserimento di alunni in difficoltà, riconoscere e valorizzare le diverse abilità, alleggerire tensioni e conflitti.

Si fanno attività per favorire l'empatia, l'assertività, le relazioni interpersonali; il riconoscimento e la gestione delle emozioni.

Sul versante della partecipazione degli alunni, ambito privilegiato di confronto e di elaborazione è il *Consiglio degli alunni*², attraverso il quale ci si propone di:

- migliorare la qualità della 'vita democratica' nella scuola, stimolando il senso di responsabilità condivisa e di partecipazione;
- affrontare in maniera maggiormente condivisa la questione delle 'regole' ;
- stimolare gli scambi fra classi e bienni 'alti' e 'bassi', promuovendo interazioni positive fra ragazzi e bambini di età anche molto diverse, con l'intento di acquisire un senso di appartenenza ad una comunità più ampia del proprio gruppo di pari;
- affrontare la problematica degli atteggiamenti conflittuali e di prevaricazione che spesso manifestano i preadolescenti.
- dar vita a progetti di scambio tra scuole.

b) Relazioni con l'esterno

Particolare attenzione cerchiamo di porre a quanto ci sta vicino, nel quartiere, nel Comune, nella città in cui viviamo (realtà sempre più complessa, ricca di stimoli e di testimonianze di differenti culture) ed anche a quanto è più lontano da noi, accessibile con i moderni mezzi multimediali. Attraverso queste occasioni intendiamo in particolare sviluppare un atteggiamento di confronto, di scambio e di cooperazione verso gli altri; la capacità di accogliere differenze, la capacità di ricercare aspetti comuni con gli altri, un atteggiamento di apertura verso il lontano e il diverso, il concetto di identità e cittadinanza, un atteggiamento di solidarietà tra persone rispetto ai bisogni che esse manifestano.

² Vedi negli allegati scheda progetto Vita Comunitaria – Consiglio degli alunni negli allegati

Inoltre, fin dai primi anni vengono offerte agli alunni più occasioni in cui ci sia l'opportunità di crescere in autonomia attraverso incontri, visite e viaggi con soggiorni anche di più giorni.

Molto importante è l'interazione con operatori e persone che sono al di fuori della nostra scuola, questo per mettere gli alunni in condizione di saper esprimere le proprie idee e i propri bisogni anche con persone estranee e in generale stabilire relazioni interpersonali che potranno favorire la loro crescita e maturazione.

6.3 La costruzione del curricolo

Il curricolo intreccia questi aspetti fondamentali:

- le finalità e gli obiettivi;
- i contenuti disciplinari;
- le situazioni e i contesti in cui i contenuti sono posti;
- le scelte metodologiche e organizzative che di volta in volta attivano i processi di apprendimento.

La prospettiva con la quale vengono costruiti i curricoli parte da una riflessione su:

- a) quali conoscenze e competenze i ragazzi debbano saper utilizzare e padroneggiare per “imparare ad imparare”;
- b) come i docenti, di volta in volta, possano tradurre quelle scelte sulla base della situazione, della storia delle classi, del contesto sociale, dello sviluppo della conoscenza.

Nei curricoli di ogni area sono presenti sia la dimensione trasversale sia la dimensione specifica di ciascuna disciplina, col preciso scopo di favorire gli apprendimenti specifici e l'integrazione dei linguaggi.

Il curricolo non è un percorso in linea retta, ma una spirale che torna più e più volte sugli stessi concetti a livelli sempre superiori di complessità, con un'attenzione forte al linguaggio inteso, sia come linguaggio specifico, sia come linguaggio comune.

Il curricolo si articola in situazioni (campi di esperienza complessi) con molte possibilità di lettura: estetica, logica, creativa.

Il *curricolo delle diverse discipline* è sempre stato aderente ai programmi ministeriali e, con le proposte studiate dal Ministero e da gruppi specifici di disciplinaristi, viene continuamente rivisto ed

aggiornato, sempre in relazione alle attività didattiche sperimentali e consolidate proposte dalla scuola. A questo scopo è destinato il lavoro degli insegnanti responsabili delle discipline, dalla prima classe della scuola primaria alla terza classe della scuola secondaria di primo grado. I curricoli sono quindi un'occasione di continua riflessione ed autoformazione per tutti i docenti e un mezzo con il quale la nostra scuola rimane collegata con il mondo della cultura scolastica e con i cambiamenti istituzionali.

6.4 L'approccio metodologico

a) Apprendimento e interazione tra pari

L'acquisizione di apprendimenti significativi è favorita da una modalità di lavoro in cui i bambini e i ragazzi cooperano all'interno di un gruppo, assumendo ruoli e responsabilità diverse, per la realizzazione di un progetto comune. Nelle attività si mira sempre al coinvolgimento attivo degli alunni, nella convinzione che, per ottenere un vero apprendimento, sia necessario attivare un processo di motivazione e mettere in moto la volontà di porsi domande, cercare risposte, applicare conoscenze.

Crediamo che tutto ciò sia più facile se ci mettiamo nella condizione di interagire con le persone che ci stanno attorno, oltre che con i normali prodotti di cultura (libri, video, musei, mezzi multimediali).

Con l'interazione tra pari, soprattutto, si ha un vero e proprio scambio di esperienze che provengono spesso dal mondo extrascolastico e che sono vicine ai ragazzi. Un esempio particolarmente utile è la discussione in classe che mette in evidenza punti di vista diversi, porta alla costruzione di idee nuove favorendo l'apprendimento e le relazioni sociali, favorisce il trasferimento di conoscenze e, infine, sviluppa il senso critico e l'attività argomentativa (fase cruciale della strutturazione del ragionamento individuale).

b) La didattica laboratoriale

A *Scuola-Città Pestalozzi* i laboratori hanno sempre fatto parte del curricolo ed avuto pari dignità rispetto a tutte le altre attività didattiche. La riflessione si è concentrata sulle varie tipologie di attività laboratoriali e sul loro legame con i curricoli disciplinari, distinguendo in:

- **Laboratori-struttura** (quelli tradizionali di falegnameria, teatro, giornale, biblioteca e multimedia),

- **Attività laboratoriali** (“spalmate” in tutte le attività disciplinari dei nostri alunni),
- **Progetti** (attività interdisciplinari).

- I laboratori struttura

A *Scuola-Città Pestalozzi* i laboratori hanno sempre fatto parte del curricolo ed avuto pari dignità rispetto a tutte le altre attività. Essi sono ambienti funzionali, accessibili ed organizzati che offrono agli alunni opportunità didattiche diverse e motivanti in cui mettere in gioco le proprie competenze trasversali e curricolari già elaborate in contesti di classe. Sono il luogo privilegiato per far sperimentare ai bambini in prima persona situazioni vere e complesse.

La loro utilizzazione può essere flessibile secondo le esigenze delle classi, con l'eventuale partecipazione del referente della struttura.

- L'attività laboratoriale non richiede particolari ambienti, ma può essere svolta, attraverso la costruzione di contesti significativi, anche in classe. Essa ha obiettivi, oltre che contenutistici anche metodologici, si caratterizza soprattutto per le modalità di lavoro che affrontano situazioni problematiche con le ottiche delle varie discipline: quella del matematico, dello scienziato, dello storico...

Tenendo conto che la realtà è complessa e che le discipline offrono strumenti vantaggiosi di classificazione e di comprensione, cerchiamo, anche attraverso le attività laboratoriali, di portare gli alunni ad avvalersi dei diversi linguaggi disciplinari per la formazione, anche all'interno delle discipline, di competenze spendibili in ambiti reali complessi.

In questa prospettiva l'uso del libro costituisce una delle tante fonti a disposizione per le attività di ricerca. La scuola privilegia un'idea di cultura che si fonda sulla ricerca, sulla ricostruzione e sul confronto di posizioni diverse evitando l'uso manualistico di un unico libro di testo che suggerisce l'idea di una cultura enciclopedica ed assoluta.

La scuola primaria realizza questa finalità sostituendo al libro di testo unico l'uso di materiale librario vario messo a disposizione dalla biblioteca della scuola o proveniente da altre biblioteche che collaborano con noi. (es. *Biblioteca Comunale dei ragazzi di via di Tripoli*)

- Il lavoro per progetti coinvolge più insegnanti e utilizza linguaggi specifici, approcci o punti di vista diversi, i quali concorrono alla lettura della complessità della realtà. Consente un approccio meno rigido rispetto alle aree disciplinari che coinvolte, di volta in volta, assumono pari dignità.

I progetti possono essere di tipo diverso: di classe o di biennio; proposti da organismi esterni alla Scuola (Ministero, Comunità Europea, ecc.); di area o di più aree; degli stessi laboratori-strutture.

Il lavoro per progetti intende stimolare negli alunni la consapevolezza della complessità del mondo reale e di noi stessi, la capacità di leggere la complessità, sia attraverso l'attivazione delle strutture senso percettive, rappresentative, immaginative, sia attraverso lo sviluppo delle capacità cognitive (osservazione, analisi, ipotesi e problematizzazione, verifica, sintesi, trasferibilità), lo sviluppo di comportamenti responsabili, avendo presente che sono necessari flessibilità e capacità di cambiamento.

Nei docenti sviluppa un metodo di lavoro cooperativo, l'integrazione tra le discipline, la realizzazione di obiettivi specifici delle discipline in situazioni significative di apprendimento, il confronto sui contenuti e sul metodo utilizzati nella didattica.

Le tre modalità di lavoro: attività disciplinari, attività laboratoriali, progetti, devono essere presenti nel processo di insegnamento/apprendimento; essere equilibrate nei tempi ed avere un filo conduttore comune: lo sviluppo delle competenze disciplinari e trasversali.

Questa attenzione al legame tra realtà, linguaggi disciplinari e interazione tra pari è importante lungo tutto il percorso, sia a livello personale sia a livello di gruppo.

6.5 La valutazione

a) Legame tra Valutazione e Percorso formativo

La valutazione formativa è strettamente legata al percorso di insegnamento/apprendimento (si valuta ciò che si è veramente svolto attraverso attività rispetto agli obiettivi dati). Essa deve tener conto dell'intero processo di apprendimento ed attivare opportuni adeguamenti della didattica. La scuola è sensibile ad un'attenta osservazione, oltre che degli esiti degli alunni, anche dei loro processi di apprendimento, spesso interessanti rivelatori della zona prossimale di sviluppo, ma difficilmente misurabili perché molto diversi tra loro.

Comunicare e spiegare agli alunni come si valuta e cosa si valuta fa parte del percorso formativo. In alcuni casi si possono costruire insieme agli alunni criteri di valutazione precisi e chiari dei loro prodotti (lettura ad alta voce, stesura di un testo, esposizione orale, ecc.), che, se applicati, rendono più oggettiva e motivata la valutazione. La trasparenza e la condivisione dei criteri, l'attendibilità delle procedure seguite sono

fondamentali per incrementare la stima e la credibilità di chi valuta e per evitare l'atteggiamento di ansia e rinuncia di colui che è valutato. Questo lavoro è anche la strada per portare l'allievo verso la costruzione di una sempre migliore capacità di auto-valutazione. L'elemento fondamentale di cui sempre bisogna tener conto è comunque la relazione tra insegnante ed allievo. Non si può parlare di valutazione formativa senza far riferimento ad un lavoro precedente, di confronto tra insegnante e soggetto in formazione, perché solo all'interno di una significativa relazione interpersonale, il giudizio del primo può acquistare un significato ed un valore costruttivo per il secondo, incidendo sul suo cambiamento di atteggiamento, strettamente legato alla sua crescita e formazione (consapevolezza e superamento dei propri limiti). L'abitudine all'interazione tra pari nell'utilizzazione dei criteri condivisi nel gruppo-classe per giudicare prodotti non solo individuali ma anche diversi da essi (come quelli di gruppo: vedi per esempio funzionalità di una regola) costruisce un linguaggio comune ed un terreno sul quale poi impiantare anche la capacità di valutare se stessi o di capire a cosa serva veramente una valutazione che voglia essere formativa.

b) Auto-valutazione

Fin dai primi anni di scuola il ripensamento sulle attività svolte individualmente o collettivamente è pratica fondamentale: dare un senso a quello che si fa e ricostruire percorsi progressivamente più complessi. Questa pratica, avviando verso la *metacognizione*, mette in atto un processo autovalutativo importante proprio al fine dell'orientamento.

Il ruolo degli alunni nella verifica diventa determinante. In itinere e alla fine del percorso, le osservazioni e le discussioni con gli alunni e degli alunni fra loro sono finalizzate ad attivare in essi la capacità di riconoscere in particolare:

- le variazioni della loro motivazione in rapporto ai diversi contesti e attività didattiche;
- lo sviluppo di nuove abilità e competenze disciplinari e trasversali per studiare ed interpretare fatti e fenomeni della realtà.

Riteniamo questi momenti assai importanti nel percorso formativo perché sono basilari nello sviluppo dell'imparare ad imparare.

In accordo con la linea generale della scuola, anche la valutazione s'inserisce con una forte valenza orientativa e auto-orientativa, sia per i docenti sia per gli allievi. Si tratta pertanto di una valutazione intersoggettiva orientata alle decisioni.

c) Criteri di valutazione

Oggetti della valutazione

- la valutazione quadrimestrale deve prendere in considerazione non solo le singole prove di verifica, ma i punti di partenza, i progressi conseguiti in itinere, il potenziale e lo stile cognitivo, le attitudini e gli interessi, gli atteggiamenti e la motivazione, le condizioni ambientali, fisiche e psichiche, l'efficacia dell'azione formativa;
- la valutazione deve essere rivolta principalmente ai processi e non solo ai prodotti;
- la valutazione deve prendere in considerazione non solo contenuti e abilità standardizzate ma competenze cognitive e meta-cognitive che si manifestano in compiti "autentici" ed in contesti reali;
- la valutazione deve prendere in esame il possesso di competenze disciplinari e trasversali facendo riferimento al quadro descrittivo utilizzato per la certificazione di terza media;

Osservazioni periodiche

- Le osservazioni periodiche raccolte con varie e molteplici modalità non si limitano ai dati relativi delle così dette prove oggettive o di verifica ma tengono conto anche di altri prodotti e delle osservazioni sui processi di apprendimento.
- Gli alunni ad ogni livello di scuola, devono avere un riscontro sulle loro prestazioni in modo da confrontarsi soprattutto con se stessi, e con le proprie difficoltà e i propri progressi.
- Si ritiene opportuno prevedere una certa gradualità nelle modalità di valutazione delle prestazioni "oggettive" nei vari bienni.

Componenti della valutazione

Per la formulazione della valutazione quadrimestrale, per tutte le classi della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, sono considerati i seguenti aspetti :

- Conoscenze e abilità/competenze disciplinari
- Cura e organizzazione del materiale
- Partecipazione e impegno a casa e a scuola

7. PATTO PER LA SCUOLA 2.0

Scuola-Città Pestalozzi è stata selezionata all'iniziativa **Patto per la Scuol@ 2.0**, Prot. n° 0002221 del 20/04/2011, promossa dal MIUR, Dipartimento per la Programmazione e la Gestione delle risorse umane finanziarie e strumentali, Direzione generale per gli studi, la statistica e i sistemi informatici, Ufficio V, pertanto in rete con altre 14 scuole italiane di diversi ordini. La nostra scuola quindi sperimenterà il percorso di innovazione didattica e di trasformazione degli ambienti di apprendimento attraverso l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione avviato con il **Piano Nazionale Scuola Digitale**.

7.1 Linee di indirizzo per il nostro progetto

Le numerose ricerche sui “nativi digitali” ci consegnano l'immagine di una generazione che vive e apprende collegandosi ai diversi media per cercare e trattare informazioni, per comunicare, per divertirsi.

I dati possono essere di incoraggiamento per considerare le potenzialità e le competenze dei ragazzi di oggi: la capacità di fare più cose contemporaneamente, di essere con facilità autori e non utenti passivi.

Se i rituali, le aspirazioni, le paure e i bisogni dei ragazzi sono declinati in un clima e in una realtà socioculturale radicalmente cambiate, resta invece uguale a tutte le altre generazioni il bisogno di sperimentare quanto di più nuovo possa offrire il pianeta, di saggiare le proprie attitudini, di essere sostenuti nella crescita e di fare esperienze significative.

Come educatori possiamo chiederci, tra le altre cose, quali competenze specifiche dobbiamo sviluppare per essere in grado di accompagnarli proprio a partire dalla loro pratica mediale, verso un utilizzo più critico, riflessivo e creativo di tali strumenti che sostenga la crescita dei ragazzi.

Nella scuola, alle numerose difficoltà attuali si somma anche la distanza (culturale, di conoscenza e tecnologica) che separa inevitabilmente gli adulti dalle nuove generazioni. Un gap davanti al quale il mondo degli adulti risponde usualmente, come da molteplici generazioni, nel modo più prevedibile e inefficace.

Se siamo d'accordo sul fatto che la presenza pervasiva dei media ha rivoluzionato il nostro mondo e in particolare quello degli adolescenti, dobbiamo anche convenire che educare oggi significa insegnare alle nuove generazioni il gusto e il piacere di intervenire sulla realtà naturale e sociale che li circonda.

Quest'azione non può essere espletata nel tradizionale gruppo classe, perché non è più l'età anagrafica che denota il bagaglio di esperienze e conoscenze che rendono l'allievo pronto per affrontare un percorso di apprendimento insieme ad altri compagni. Sarà necessario offrire l'opportunità di collocare la propria esperienza di apprendimento all'interno del proprio quadro di conoscenze pregresse, siano esse di natura pratica, teorica o concettuale.

Per far ciò appare necessario sperimentare forme organizzative per la scuola che diano spazio a raggruppamenti finalizzati ad apprendimenti essenziali per disciplina e a raggruppamenti finalizzati ad approfondimenti che si concretizzino a partire da interessi particolari emersi durante il percorso base o finalizzati alla elaborazione di prodotti che offrano stimoli e motivazioni particolari.

Il Rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione per il XXI secolo volgeva lo sguardo sul Terzo Millennio. Gli orizzonti che il documento apre collocano l'azione educativa in una cornice generale, strutturata su alcune grandi prospettive che sembrano caratterizzare il vivere sociale: occorre una educazione per tutta la vita, che permetta alle persone di imparare a conoscere, a fare, a vivere insieme, fra comunità locale e società mondiale, in modo consapevole, attivo e partecipe.

D'altra parte il programma 'Istruzione e formazione 2020' (quadro progettuale per la cooperazione europea in riferimento alla Strategia di Lisbona per quanto riguarda l'educazione e la formazione) pone in evidenza alcuni obiettivi fondamentali: fare in modo che l'apprendimento permanente divenga una realtà; migliorare la qualità e l'efficacia della formazione, perché tutti i cittadini siano in grado di acquisire le competenze fondamentali; promuovere la cittadinanza attiva e il dialogo interculturale anche attraverso un'istruzione inclusiva; incoraggiare la creatività e l'innovazione, assicurando l'acquisizione di competenze trasversali da parte di tutti i cittadini, in modo che sia garantito il buon funzionamento del triangolo della conoscenza (istruzione, ricerca, innovazione). La scuola non può non tener conto di tali importanti indicazioni.

7.2 Prime graduali innovazioni organizzative

La nostra scuola accoglie alunni da 6 a 14 anni ed è organizzata da molto tempo in 4 bienni che tradizionalmente lavorano con momenti di attività aperte tra le classi di ogni biennio.

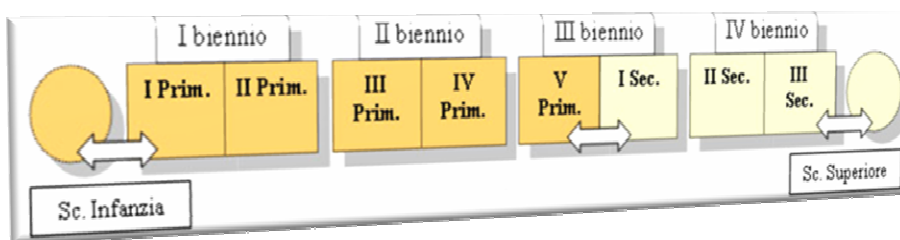
Da questo anno scolastico abbiamo cercato di modificare il quadro organizzativo per favorire la cooperazione e la valorizzazione dei saperi informali individuali.

Gli obiettivi che ci siamo posti sono:

- rispondere ai bisogni formativi essenziali, per costruire un contesto innovativo
- favorire motivazione e gratificazione personali che sono alla base del successo formativo
- adeguare l'identità della scuola alla realtà culturale e sociale del terzo millennio.

Il raggiungimento di questi obiettivi richiede il superamento di alcune rigidità presenti nella struttura scolastica tradizionale (classi, programmi e tempi standardizzati) che limitano e appiattiscono i processi di insegnamento e apprendimento mortificando attitudini e potenzialità.

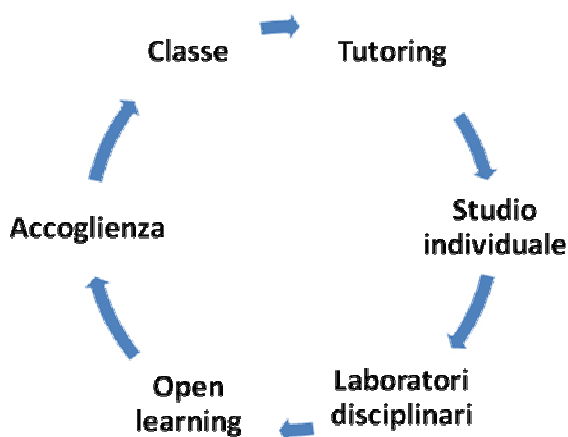
Resta la struttura per bienni:



Restano anche i grandi temi che hanno fino ad ora favorito lo sviluppo di efficaci ambienti di apprendimento:



Andiamo però ad intervenire nei bienni in modo da far interagire diverse funzioni in modo ciclico:



Vediamo nel dettaglio le diverse funzioni:

1) Gruppi accoglienza con le seguenti finalità:

- Costituiscono un gruppo permanente di riferimento socio-affettivo per gruppi di alunni (attività di accoglienza, circle-time, attività di routine giornaliere: conversazione, lettura, controllo assenze e giustificazioni, organizzazione mensa, pianificazione del lavoro individuale e dei gruppi e valutazione andamento lavoro).
- Il gruppo di riferimento può essere composto da alunni della stessa età (attuali classi) o da alunni con età diversa all'interno del biennio (classi miste).

2) Laboratori disciplinari con le seguenti finalità:

Acquisizione dei saperi e delle competenze essenziali attraverso

- **Attività disciplinari** frontali per gruppi omogenei di età
- **Attività differenziate** per livelli di competenza e stili di apprendimento per gruppi misti nell'ambito del biennio.

3) Open learning con le seguenti finalità:

- Sviluppo dell'autonomia e del metodo di studio
- Sviluppo degli interessi e delle attitudini
- Sviluppo della responsabilizzazione (patto formativo)

Le **Attività** (preferibilmente per gruppi misti all'interno del biennio) possono essere:

- Piano di studio (studio e attività individuali)
- Attività di progetto (interdisciplinari) (es. in un quadrimestre si organizzano più attività e i ragazzi scelgono su una serie di proposte)
- Attività di progetto interdisciplinari (proposta ad un gruppo-età nel quale i ragazzi scelgono un approfondimento all'interno del progetto)
- Attività disciplinari di approfondimento (scelta di un approfondimento all'interno delle discipline)
- Attività di educazione alla legalità, alla vita democratica, e di educazione affettiva e relazionale.

Nella consapevolezza che l'accelerazione nella società, la vita nel "qui ed ora" porta alla perdita dell'idea di progettualità sui tempi lunghi, pensiamo di dover sviluppare l'idea di progetto per permettere

all'alunno di individuare quale potrebbe essere il proprio lungo percorso di apprendimento, quali gli obiettivi, quali i vantaggi e quali i rischi.

Avere in mente il progetto gli dà la possibilità di uno sguardo riflessivo, di una mappa del proprio percorso, in sintesi lo avvia alla metacognizione.

I bisogni e le aspettative dei bambini e degli adolescenti presentano una notevole complessità, si intrecciano esigenze di ordine emotivo e relazionale, cognitivo..., ma le esigenze evolvono rapidamente e assommano aspetti costanti a problemi sempre nuovi e in divenire.

Abbiamo posto un obiettivo alto:

richiediamo grande responsabilità individuale da parte degli alunni, sviluppo di competenza di autovalutazione, sviluppo della capacità di scegliere.

Per queste richieste però affianchiamo l'alunno con un adulto **tutor**, una figura che si pone come facilitatore e mediatore che aiuta la comunicazione, che aiuta l'alunno ad esprimere il suo stile di apprendimento e aiuta gli insegnanti a fare proposte adatte al singolo alunno. Il tutor inoltre aiuta l'alunno a prender coscienza del suo percorso in forma dinamica e a capire l'efficacia del proprio metodo di studio.

Il tutor incontra l'alunno per

- conoscere e ascoltare
- negoziare il patto formativo
- riprendere "il filo del discorso" dopo un lungo periodo (ad esempio dopo le vacanze estive)
- il "rinforzo" e l'individuazione di punti di forza (anche in ambito extrascolastico, ma da poter utilizzare in ambito scolastico)
- per affrontare momenti di difficoltà a scuola.

Per la valutazione ci si avvale inoltre di uno strumento elaborato a livello collegiale: il "**Quaderno del mio percorso**" (per adesso è un quaderno di carta ma presto potrà trasformarsi in supporto digitale).

Questo strumento serve per:

- Autovalutazione iniziale e lungo il percorso
- Valutazione degli insegnanti
- Patto formativo
- Annotazioni sul comportamento
- Scoperte
- Dossier sulle attività scelte

7.3 Prospettive per un uso diffuso delle Tecnologie

Risulta sempre più evidente come le nuove tecnologie creino opportunità di apprendimento che sfidano le pratiche tradizionali scolastiche. Queste nuove opportunità mettono in grado le persone, di tutte le età, di accedere all'apprendimento secondo il loro bisogno e il loro gusto e nei luoghi più disparati. (*Collins*)

La scuola ha già una dotazione completa di **LIM** per tutte le classi e **due laboratori multimediali** e acquisirà, per l'anno prossimo, un **supporto digitale** (netbook o tablet o ipad) per ogni alunno, sin dal primo anno della scuola primaria, al fine di integrare completamente nella didattica l'uso degli strumenti e della rete con i seguenti obiettivi generali:

- Potenziare la digital literacy degli studenti, nel senso di un uso 'intelligente', consapevole, critico e creativo delle tecnologie per coglierne le valenze, ma anche i limiti e i rischi.
- Migliorare i contesti formativi perché le tecnologie assumano il loro ruolo di mindtools, cioè di agenti di sollecitazione dei processi di apprendimento.
- Realizzare, attraverso l'uso delle tecnologie, reti di comunicazione e di condivisione efficace per un permanente aggiornamento del progetto formativo della classe e del singolo studente.
- Affinare e diffondere la ricerca educativa relativa al potenziale proprio delle tecnologie e alla relazione fra le stesse e i processi di apprendimento.
- Sostenere l'acquisizione diffusa di competenze informatiche di base anche negli allievi disabili.
- Produrre materiali didattici differenziati, che favoriscano l'attivazione di più codici comunicativi e/o testi digitali elaborati dal team insegnante.

- Avviare esperienze di intervento formativo a distanza con percorsi integrati in modalità *blended learning* attraverso l'utilizzo di una piattaforma per gli studenti.

Per ulteriori informazioni si possono visitare i siti delle tre scuole del "Laboratorio" ai seguenti indirizzi:

<http://www.rinascita-livi.it/>

<http://www.donmilanicolombo.com/>

<http://ospitiweb.indire.it/pestalozzi>.

E consultare il fascicolo "Dalla Scuola Laboratorio verso la Wiki School" allegato a "Il nostro piccolo mondo" n.6 dicembre 2011, che è parte integrante del POF.

8. STRUTTURE E ORGANIGRAMMA

AREA Progetti	TITOLO	Referenti
A 1. DIPARTIMENTI TRASVERSALI	P 1. Educazione alla complessità ambientale	Ristori
	P 2. Intercultura	Di Ascenzo
	P 3. Multimedialità	Milli/Morandini
	P 4. Diversamente abili	Guidi
	P 5. Progetto Genitori	Lucheroni
	P.6 Formazione e tutoraggio	Bianchini
	P.7 Continuità	Mannucci
	P.8 Orientamento	Giuliani
	P.9 Sicurezza	Bellotta
	P.10 Viaggi di istruzione	Spinelli
	P.11 Coordinamento ed organizzazione	Dogliani

A 3. STRUTTURE LABORATORIO <i>(di supporto alle attività laboratoriali)</i>	P 15. LAB. BIBLIOTECA	Giuliani
	P 16. LAB. FALEGNAMERIA	Sodi
	P 17. LAB. GIORNALE	Lorimer
	P 18. LAB. MULTIMEDIALE	Spinelli
	P 19. LAB. DI TEATRO	Lucheroni,
	P 20 EDUCAZIONE AFFETTIVA	Lorimer
	P.21 CONSIGLIO DEGLI ALUNNI	Costa

A 4. CENTRO RISORSE	P 22. SETTORE RICERCA PROFILO DOCENTE	Bianchini
	P 23. SETTORE RICERCA PROFILO ALUNNO	Sodi
	P 24. DOCUMENTAZIONE	Ristori

8. EQUIPE ARTICOLAZIONE ORARIA E ATTIVITÀ

I BIENNIO Classi I e II primaria A.S. 2011/12

O R A R I	<p>Entrata: ore 8.30 (da Lunedì a Venerdì) - Uscita: ore 16.30 Mensa + dopomensa: 12.30-14.30 Religione/Att. Alternative: Merc. 08.30-10.30 in I, 14.30 – 16.30 in II Ore di "lezione": 30 ore -Mensa + dopo mensa: 10 Totale ore settimanali: 40</p>
É Q U I P E	<p>Scopetani P. Coordinatore di Classe I, Lingua Italiana e Scienze Umane in I, Educazione affettiva, Attività Motorie Bianchini M. – Matematica e Scienze Naturali, Educazione affettiva, Attività motorie Monnecchi M.- Lingua Italiana e Scienze Umane in II, Di Edoardo P. – Coordinamento di classe I, Matematica, Scienze, Giachi G- Scienze in I e II Open Learning Braccini C.- Inglese in I e in II, Attività alternative alla religione in I e in II e Open Learning Lucheroni A. – Open Learning Comunicazione e Espressiva (Teatro) Gatto R. – Religione</p>
P R O G E T T I	<p><i>Open Learning (nelle 3 aree della comunicazione, area scientifica e espressiva) - Orto</i> <i>Educazione affettiva - Laboratorio Biblioteca</i></p>

II BIENNIO Classi III e IV primaria a.s. 2011/12

O R A R I	<p>Entrata: ore 8.30 (da Lunedì a Venerdì) Uscita: ore 16.30 Mensa + dopomensa: 12.30-14.30 Religione/Attività Alternative: Merc. 11.00/12.30 in III, Martedì 14.30/16.30 in IV Ore di “lezione”: 30 Ore Mensa + dopo mensa: 10 Totale ore settimanali: 40</p>
É Q U I P E	<p>Gambini M. – Coordinamento della classe, Lingua italiana, Storia, Geografia, Educazione affettiva e Attività alternative in classe III, , Biblioteca, in III, Open Learning area Comunicazione e Laboratorio Biblioteca nel biennio. Pezzati S. - Matematica, Scienze, Educazione affettiva, Motoria in III, Open Learning area Scientifica ed Espressiva nel biennio. Bartolini C. – Coordinamento di classe, Lingua Italiana, Storia, Geografia, Attività Alternative in IV, Educazione Affettiva in III, Open Learning area Comunicazione ed Espressiva nel biennio. Novelli C. – Matematica, Scienze, Motoria, Educazione affettiva in IV, Open Learning area Scientifica ed Espressiva nel biennio. Lorimer C.- Inglese in III e in IV, Open Learning area Comunicazione ed Espressiva. Milli R.- Laboratorio Biblioteca –blog- , Open Learning area Comunicazione e Scientifica nel biennio, Matematica in IV. Gatto R. – Religione</p>
P R O G E T T I	<p><i>Open Learning nelle 3 aree (Comunicazione, scientifica, espressiva) - Orto - Biblioteca – Educazione affettiva</i></p>

III BIENNIO Classi V primaria e I secondaria di I° A.S. 2011/12

<p style="text-align: center;">O R A R I</p>	<p>V primaria Entrata ore 8.30 (da Lun. a Ven.) Uscita 16.20 Relig./Studio ind.: Mer. 14.40-16.20 Unità orarie di 55' (la prima di 30') 12.35-13.50 Mensa + dopo mensa</p> <p>Ore lez. 33h 05' Tot ore 40h Mensa+dopomensa 6h 55'</p>	<p>I secondaria Entrata ore 8.10 (da Lun. a Ven.) Uscita 16.20 (Lun-Mar-Gio-Ven) 13.30 (Merc.) Relig./Studio ind.: Mer. 12.35-13.30 Unità orarie di 55' 12.35-13.50 Mensa + dopo mensa</p> <p>Mensa+dopo mensa 5h Ore lez. 33 h Tot 38 h</p>
<p style="text-align: center;">É Q U I P E</p>	<p>Moscon T. – Coordinatrice di classe V, Lingua Italiana, Storia e Geografia in V, Open Learning Area Comunicazione nel Biennio Bocchino M.- Coordinamento di classe I m., Italiano, Storia e Geografia in I media, Open Learning Area Comunicazione nel Biennio. Spinelli F. - Matematica, Scienze in V el. e Open Learning nel biennio Cotoneschi S.– Matem., Scienze I media., Open Learning nel biennio Bellotta C. –Tecnologia e Attività Alternative in I media, Open Learning area Scientifica nel biennio. Mollica M. – Inglese V e I media Open Learning Lingue Straniere nel biennio Giuliani F. – Francese in I m, Open Learning Lingue Straniere nel biennio Lorimer C. Open Learning Lingue Straniere nel biennio. Costa U.– Motoria V e I media, Open Learning Area Espressiva Santangelo P. – Arte in V e I media, Open Learning Area Espressiva De Micheli M.– Musica V e I media, Open Learning Area Espressiva Lucheroni A. – Open Learning area Comunicazione e Espressiva (Teatro) nel biennio Bellomo M. – Ins. Sostegno – V Novelli C.- Religione I media Gatto R. - Religione V el</p>	
<p style="text-align: center;">P R O G E T T I</p>	<p style="text-align: center;">Open Learning nelle 3 aree (Comunicazione, scientifica, espressiva) Educazione affettiva - “All’improvviso Dante” - Laboratorio di Storia</p>	

9. RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

I genitori partecipano alla vita della scuola con varie modalità e per diverse finalità.

a) Partecipazione agli organi collegiali e rapporti con i docenti e la Direzione

Consigli di classe/interclasse

I genitori di ogni classe eleggono i rappresentanti dei genitori nel mese di Ottobre. **I rappresentanti dei genitori** partecipano ai consigli di interclasse (scuola elementare) e di classe (scuola media) secondo un calendario che viene inviato annualmente dalla Direzione a tutti i genitori. Inoltre gestiscono la cassa scolastica della classe e raccolgono i contributi richiesti dalla scuola, facilitano il passaggio delle informazioni a tutti i genitori e li consultano nelle forme più opportune in occasione di importanti avvenimenti che coinvolgono la vita della classe. Rappresentano tutti i genitori nei rapporti con i docenti e con la Direzione.

Assemblee di classe

Tutti i genitori di ogni classe sono convocati dalla scuola in due riunioni, normalmente nei mesi di Ottobre e di Marzo.

I rappresentanti dei genitori oltre a collaborare con gli insegnanti per la convocazione delle assemblee previste con la partecipazione dei docenti, possono di propria iniziativa convocare nei locali della scuola altre eventuali riunioni dei genitori predisponendo l'ordine del giorno e la data di convocazione, che verranno comunicati al Direttore didattico per l'autorizzazione di competenza.

Ricevimento genitori

Tutti gli insegnanti saranno disponibili per colloqui con i genitori secondo un calendario definito dalla scuola ed inviato a tutti i genitori:

Per ragioni di urgenza e di impellente necessità è possibile fissare un appuntamento direttamente con i docenti anche al di fuori del calendario

Ricevimento Dirigente

Il Dirigente scolastico riceve tutti i venerdì (9-14) previo appuntamento.

Ricevimento Segreteria

La segreteria è aperta al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 9.30 e il pomeriggio di Giovedì dalle 15 alle 16.30.

Le schede di valutazione quadrimestrali verranno consegnate in specifiche riunioni che si terranno nei mesi di Febbraio e di Giugno.

b) Altre forme di partecipazione

La scuola predispone annualmente uno specifico “**Progetto Genitori**” finalizzato a promuovere una partecipazione qualificata dei genitori alla vita della scuola. Il progetto è coordinato da una docente (Anna Lucheroni) che si occupa di tenere i contatti con i genitori interessati e coordinare le attività. In particolare il progetto promuove:

-Incontri teorico-pratici, dibattiti, seminari su argomenti di comune interesse, laboratori attivi, spettacoli.

- Incontri con esperti su argomenti di comune interesse e/o lavorare su tematiche scelte dai genitori stessi guidati da un conduttore.

Inoltre opera in collaborazione con la scuola un’associazione formata da un gruppo di genitori (**GASP**³) che offre opportunità sociali e culturali a tutti i genitori e promuove iniziative varie finalizzate alla realizzazione di eventi (es. mostre, feste, spettacoli, cineforum, mercatini) allo scopo di alimentare il senso di appartenenza alla comunità della scuola.

³“Costituita nel 1993 per iniziativa di alcuni genitori, l’Associazione G.A.S.P. - Genitori Alunni *Scuola-Città Pestalozzi*- si pone l’obiettivo di stabilire un’attiva e concreta collaborazione ed una continuità di azione tra i genitori, la scuola ed il territorio, al fine di ottenere, con adeguate iniziative, la formazione di generazioni future di cittadini, consapevoli e sensibili alle attuali problematiche, tra le quali la comprensione e il rispetto per le diversità culturali e sociali e per l’ambiente”

dalla scheda di presentazione dell’Associazione in <http://www.genitoripestalozzi.it>

10. ESTRATTO DEL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Cap. 2 Formazione delle classi

Trattandosi di Scuola sperimentale statale, gli alunni che frequentano la scuola sono iscritti sulla base di una domanda specifica da parte dei genitori.

Le domande, per le nuove iscrizioni, si presentano presso la segreteria di *Scuola-Città Pestalozzi*.

Premesso che i posti per ogni classe sono di 20 alunni, sulla base delle domande d'iscrizione a *Scuola-Città Pestalozzi* presentate dai genitori, il Dirigente Scolastico provvede, tre giorni prima della data di chiusura delle iscrizioni nelle scuole statali stabilita dal Ministro della Pubblica Istruzione, a formare una lista delle domande accolte alla **classe prima primaria** predisposta secondo i seguenti criteri in ordine di priorità:

1. **Tutti gli alunni che hanno fratelli o sorelle che frequentano** *Scuola Città-Pestalozzi* nell'anno per il quale si richiede l'iscrizione.

Per i posti rimanenti :

2. **gli alunni residenti in zona di competenza** (è sufficiente la residenza dell'alunno e sono considerati alla stregua dei residenti anche coloro che hanno già presentato domanda di residenza entro il termine delle iscrizioni).

a) Se i posti non sono sufficienti ad accogliere tutte le domande si procederà con l'estrazione.

b) Dopo che sono state accolte le domande dei residenti nella zona di competenza dovessero rimanere alcuni posti disponibili, tali posti verranno assegnati agli **alunni fuori zona**, tramite sorteggio se i posti rimasti non fossero sufficienti.

Completate le operazioni i primi venti della lista formeranno la prima classe primaria i rimanenti costituiranno una lista d'attesa secondo l'ordine stabilito dal sorteggio. Le domande presentate in data successiva alla pubblicazione dell'elenco verranno inserite in coda nell'ambito della propria categoria (residenti o non nella zona di competenza). La lista d'attesa rimane valida fino alla classe quinta primaria.

Scuola-Città Pestalozzi POF 2011-2012

Per l'iscrizione alla **scuola media** vale come criterio di precedenza, nell'ambito delle precedenti categorie (fratelli, zona, fuori zona) la presenza nella lista d'attesa della scuola primaria, in ordine di presentazione della domanda. Con gli stessi criteri verrà redatta una nuova lista d'attesa che avrà valore per i tre anni della scuola media.

Per le **classi intermedie**, qualora si liberino dei posti, si procederà nell'ambito di ciascuna categoria a raccogliere le domande per gruppi secondo l'anno scolastico di presentazione. Se i posti sono meno delle domande, il Dirigente alla presenza delle famiglie, procede al sorteggio nell'ambito di ciascuna categoria e secondo l'anno di presentazione della domanda.

Quando si scala la lista di attesa, si chiede la rinuncia scritta a chi dice di non essere più interessato.

MAPPA DELLA ZONA DI RIFERIMENTO PER LE ISCRIZIONI A
SCUOLA-CITTÀ PESTALOZZI



Zonizzazione di Istituto - Elenco delle vie di confine

Via Costa San Giorgio
Erta Canina
L. A. Vespucci
L. B. Cellini
P. Donatello
Ponte di S. Niccolò
P.za C. Beccaria
P.za De' Pitti
P.za della Calza
P.za della Stazione
P.za S. Marco
P.za S. Felicit
P.za F Ferrucci
P.za G. Poggi
P.za I. Del Lungo
P.za T. Tasso
P.za Volta San Miniato
Via Curtatone
Via De' Guicciardini
Via degli Arazzieri
Via degli Orti Oricellari
Via dei Bastioni
Via del Monte alle Croci
Via della Fornace
Via di Belvedere
Via di S. Lucia
Via G. La Pira
Via Nazionale
Via P. A. Micheli
Via Romana
Via S. Salvatore al Monte
Via S. Onofrio
Via Ser Ventura Monachi

Via XXVII Aprile
Via A. Aleardi
Via A, Gramsci
Via G. Matteotti
Via G. Amendola
Via L. Ariosto
Via della Cava
Via Fiesolana

Cap 3 La frequenza scolastica

Ingresso a scuola

I genitori sono caldamente invitati a non accompagnare fino alla classe il/la figlio/a e a salutarlo/a prima di entrare a scuola o nell'atrio vicino all'ingresso. Qualsiasi eccezione alla regola, possibile solo per i bambini più piccoli, va concordata con gli insegnanti. Eventuali informazioni utili per gli insegnanti possono essere comunicate su un biglietto o tramite i custodi. Per questioni urgenti e di carattere strettamente privato, che non si possono comunicare in altro modo e in altra occasione, si può passare brevemente dall'insegnante della classe o fissare un appuntamento.

Uscita

Le classi vengono accompagnate all'uscita. I genitori sono invitati a non entrare nella scuola.

Gli alunni della classe quinta elementare e quelli della scuola media possono tornare a casa da soli su richiesta scritta dei genitori ed autorizzazione del Dirigente Scolastico.

I genitori che vengono a prendere personalmente i bambini, se incaricano altri, devono comunicarlo per iscritto.

Una volta accompagnati all'uscita, gli alunni e i genitori non possono rientrare nelle classi se non per motivi eccezionali.

Ritardi

L'ingresso degli alunni è consentito 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni. È attivo il servizio di pre-scuola. L'inizio delle lezioni è un momento importante per ristabilire il contatto con il gruppo classe e con le attività

scolastiche. I ritardi, specialmente se ripetuti, mettono in difficoltà gli alunni e gli insegnanti e non contribuiscono ad un inizio calmo delle attività. Eventuali ritardi ripetuti verranno segnalati alla Direzione per la verifica del caso.

Nel caso che l'alunno della scuola media arrivi in ritardo, anche limitato, occorre la giustificazione scritta sull'apposito libretto che si prega di consegnare il giorno stesso o il giorno successivo. La giustificazione può essere data al figlio o ai custodi (secondo l'età e la situazione).

In caso di ritardo si prega di telefonare ai custodi entro le 9,00 affinché l'alunno venga segnato presente alla mensa.

Assenze

Le assenze vanno limitate al massimo. Tutte le assenze vanno giustificate. In particolare quelle degli alunni della scuola media vanno giustificate sul libretto. Si ricorda che dopo cinque giorni consecutivi di assenza per malattia occorre presentare, oltre alla normale giustificazione, anche il certificato di avvenuta guarigione. Tale certificazione è indispensabile per la riammissione a scuola. Si pregano i genitori di non mettere in difficoltà il proprio figlio e di mandarlo a scuola solamente se ha il certificato. Il certificato medico non occorre se l'assenza è stata preannunciata da uno dei genitori agli insegnanti di classe con comunicazione scritta.

Permessi

I genitori sono pregati di limitare allo stretto indispensabile richieste di ingressi posticipati e uscite anticipate. Per la scuola media le richieste di uscita anticipata dovranno essere autorizzate dalla Direzione, su richiesta scritta e motivata utilizzando il libretto delle giustificazioni. Per gli alunni della scuola elementare, per l'uscita anticipata è necessaria la presenza di uno dei genitori. Se ciò non è possibile il genitore può delegare per iscritto un altro adulto di sua fiducia.

Per necessità particolari e non occasionali, è necessario contattare direttamente il direttore o chi ne fa le veci.

Cap 4 Rapporti scuola-famiglia

Si invitano le famiglie a controllare il libretto delle comunicazioni quotidianamente.

Si verifica abbastanza di frequente che qualche genitore chieda di poter parlare al telefono con il proprio figlio durante l'orario di lezione. La richiesta deve avere il carattere della effettiva necessità. Sempre se la motivazione ha il carattere dell'urgenza, si può chiedere di essere richiamati dal figlio durante l'intervallo o lasciare un messaggio a chi risponde al telefono. Non è consentito l'uso del telefono cellulare da parte degli alunni e degli insegnanti in servizio durante le ore di lezione. Eventuali telefonate di necessità da parte degli alunni devono essere autorizzate dai docenti. Agli alunni del IV° biennio è consentito l'uso del cellulare, ma al solo scopo di gioco durante la ricreazione lunga senza effettuare telefonate ed inviare messaggi. È vietato usare il cellulare come macchina fotografica.

Cap 12 **Regolamento di disciplina**

1. Comportamenti da sanzionare (art 4 comma 1)

Sono da sanzionare i seguenti comportamenti in particolare se reiterati:

- Disturbo dell'attività didattica
- Danneggiamenti dei beni della scuola o di proprietà di terzi
- Comportamenti offensivi e violenti nei confronti di compagni e di tutto il personale della scuola
- Mancato rispetto del regolamento di Istituto (uso del cellulare, ritardi , assenze e giustificazioni)
- Comportamenti che mettono a rischio la propria e altrui sicurezza
- Falsificazione documenti o comunicazioni

2. Sanzioni

In relazione ai comportamenti relativi al punto 1 si prevede di procedere con le seguenti sanzioni e secondo il seguente ordine di gradualità:

1. Richiamo verbale del docente
2. Richiamo verbale e nota scritta sul libretto di comunicazione alla famiglia
3. Nota scritta sul libretto di comunicazione alla famiglia e sul registro con convocazione dell'alunno da parte del Dirigente
4. Notazione sul registro con comunicazione scritta alla famiglia e convocazione della famiglia da parte del Dirigente

Il docente deciderà a quale livello di sanzione ricorrere in relazione alla gravità del fatto o alla reiterazione del comportamento. Quando si riprende l'alunno per lo stesso comportamento si procederà seguendo l'ordine progressivo.

Il docente può accompagnare le precedenti sanzioni con interventi educativi nei limiti del rispetto della persona.

La scuola si riserva di chiedere il risarcimento di eventuali danni in caso di comportamenti vandalici o irresponsabili.

3. Comportamenti gravi (art. 4 comma 8 e 9)

In caso di comportamenti di particolare gravità o di reiterate infrazioni disciplinari il docente chiederà la convocazione del consiglio di classe perché valuti l'opportunità dell'allontanamento da scuola (sospensione per un max di 15 giorni) o sanzioni alternative secondo quanto previsto dall'Art 4 comma 8 e comma 9 del D.P.R: n.235.

11. PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

I principi fondamentali su cui è fondata la nostra Comunità Educativa sono:

- La formazione è un processo complesso, lungo e continuo
- La riflessione individuale e collettiva è ritenuta modalità principale di sviluppo personale e professionale, anche con la finalità di elaborare ipotesi di lavoro percorribili ed efficaci.
- La progettazione comune è ritenuta un approccio privilegiato per la soluzione di problemi
- È necessaria attenzione costante alla vita comunitaria del piccolo e del grande gruppo
- Si favorisce e si stimola un atteggiamento esplorativo diffuso
- Si pratica il lavoro per progetti
- Si crede nell'apprendere facendo insieme
- Si riconosce la discussione come modalità esplorativa e di apprendimento
- Nel processo di apprendimento-insegnamento si ritiene fondamentale "fare per capire"
- È necessaria attenzione costante ai saperi informali e al loro uso
- Ad ogni livello si pratica l'esplorazione concreta e costante del significato di "benessere"

Scuola-Città Pestalozzi POF 2011-2012

- Si persegue lo sviluppo di competenze trasversali e competenze disciplinari
- Si persegue lo sviluppo di abilità di ricerca, di studio e di documentazione
- Si dà particolare importanza alla valutazione di tipo formativo
- Tutti gli adulti della Scuola contribuiscono alla formazione degli alunni

Riteniamo che il processo di “costruzione” di regole sia fondamentale per la formazione dei cittadini e sappiamo che è necessaria una attenzione e una condivisione costante tra la scuola e la famiglia.

La Scuola s’impegna a...

- Garantire il Piano dell’Offerta Formativa che comprende curriculum, progetti ed iniziative volti a promuovere la realizzazione umana e culturale dello studente, la sua valorizzazione come persona unita al compimento della sua formazione e delle sue conoscenze.
- Creare un clima sereno in cui stimolare il dialogo e la discussione, favorendo la conoscenza di sé ed il rapporto reciproco tra studenti, l’integrazione, l’accoglienza. Promuovere atteggiamenti tesi a sviluppare capacità critica ed aperture al nuovo ed al diverso. Organizzare interventi di sostegno e di recupero per gli alunni in difficoltà. Promuovere il talento e l’eccellenza.
- In riferimento all’elaborazione del POF ed in generale alla vita della scuola, coinvolgere gli studenti e le famiglie, sia attraverso la consultazione dei vari organi rappresentativi, sia tenendo conto delle proposte e dei suggerimenti, espressi anche per iscritto, da assemblee o gruppi di genitori ed alunni.
- Comunicare sistematicamente con le famiglie, nelle forme programmate dal POF, informandole sull’andamento didattico-disciplinare degli studenti. Comunicare le valutazioni nei tempi e nei modi previsti dal POF. Far rispettare le norme di comportamento ed i divieti indicati dal regolamento d’istituto. In caso di infrazioni prendere provvedimenti disciplinari adeguati alla crescita educativa e al rafforzamento del senso di responsabilità personale.

La Famiglia s'impegna a

- Prendere visione del Piano dell'offerta formativa, discuterlo con i propri figli, sostenendo in ambito familiare le azioni educative e didattiche della scuola.
- Affiancare la scuola nel conseguimento dei suoi obiettivi educativi e formativi, contribuendo a realizzare un clima di serenità, dialogo e fiducia.
- Collaborare alla vita della scuola per mezzo degli strumenti di partecipazione messi a disposizione dall'istituzione scolastica; garantire la frequenza scolastica ed il rispetto degli orari di lezione da parte dei propri figli; informarsi con regolarità presso i docenti del percorso didattico-educativo dei propri figli, per sostenerli nel cammino formativo.
- Prendere visione delle comunicazioni provenienti dalla scuola, discutere con i figli delle valutazioni conseguite, delle motivazioni e delle indicazioni di lavoro espresse dai docenti, delle eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari, stimolando una riflessione sugli episodi di conflitto e di criticità.

Lo Studente s'impegna a...

- Condividere con gli insegnanti e la famiglia il percorso formativo e rispettare il Regolamento di Istituto, prendendo consapevolezza dei propri diritti e doveri. Rendersi protagonista della propria formazione e della propria crescita culturale.
- Mantenere costantemente un comportamento positivo e corretto, rispettando l'ambiente scolastico inteso come insieme di persone, oggetti e situazioni. Esprimere una partecipazione personale attiva e propositiva.
- Frequentare regolarmente le lezioni e assolvere con continuità agli impegni di studio. Favorire con l'impegno personale lo svolgimento dell'attività didattica e formativa, garantendo costantemente la propria attenzione e partecipazione alla vita della classe e della scuola.
- Riferire in famiglia le comunicazioni provenienti dalla scuola e dagli insegnanti. Utilizzare le valutazioni conseguite, le motivazioni e

le indicazioni di lavoro fornite dai docenti per migliorare il metodo di studio e le proprie competenze.

Contatti: Come comunicare con *Scuola-Città Pestalozzi*

La Scuola si trova al seguente indirizzo:
Via delle Casine n. 1 - 50122 Firenze

È possibile contattare la scuola al seguente numero telefonico:
055-2340825 od inviare fax al numero **055-2261070**.

Inoltre sono attivi due indirizzi di posta elettronica:
fiic839003@istruzione.it (Uffici Segreteria)
pestal@tin.it (Ufficio Direzione e Docenti)

Orari di ricevimento

Dirigenza

Il Dirigente scolastico riceve tutti i venerdì (9-14) previo appuntamento.

Segreteria

La segreteria è aperta al pubblico dal Lun al Ven dalle 8 alle 10 e il pomeriggio di Mercoledì dalle 15.00 alle 17.00.

Per ulteriori informazioni si può visitare il sito di
Scuola-Città Pestalozzi:

<http://ospitiweb.indire.it/pestalozzi>.

SOMMARIO

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA 2011/12	1
1. BREVE STORIA DELLA SCUOLA	2
2. LE SCUOLE LABORATORIO	3
3. LE LINEE GUIDA	4
4. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SCUOLA	5
Organizzazione dell'offerta formativa	5
Centro Risorse per la formazione	7
5. GLI ORGANI DI GESTIONE.....	8
6. ELEMENTI PRINCIPALI DEL PROGETTO PEDAGOGICO.....	11
6.1 Scuola orientativa.....	11
6.2 Scuola incentrata sull'educazione affettiva e sulla vita comunitaria	13
6.3 La costruzione del curriculum.....	15
6.4 L'approccio metodologico	16
6.5 La valutazione	18
7. Patto per la Scuola 2.0	21
7.1 Linee di indirizzo per il nostro progetto	21
7.2 Prime graduali innovazioni organizzative	23
7.3 Prospettive per un uso diffuso delle Tecnologie.....	27
8. STRUTTURE E ORGANIGRAMMA	28
8. EQUIPE ARTICOLAZIONE ORARIA E ATTIVITÀ.....	30
9. RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA.....	34
10. ESTRATTO DEL REGOLAMENTO D'ISTITUTO.....	36
11. PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA ..	42